

Luxottica importa operai dalla Polonia

Corsi di studio, assistenza e stipendi «italiani» per chi accetta. Reclutamento anche in Croazia

di Giampiero Rossi / Milano

RECLUTAMENTO Invece di delocalizzare la produzione in un paese dell'Europa orientale molto meglio «delocalizzare» lavoratori dell'est da impiegare nello stabilimento in Veneto. Questa è la scelta di Luxottica, che sta reclutando manodopera in Polonia, ne

cerca dell'altra in Croazia e intende estendere il metodo anche alle regioni del meridione d'Italia. Con il pieno appoggio - sia pure non proprio unitario - del sindacato. Va controcorrente l'azienda del cavalier Leonardo Del Vecchio. Non insegue forza lavoro a basso costo al di là della vecchia cortina di ferro ma va a caccia di lavoratori dell'est e pronta a offrire loro buste paga «italiane» nei propri stabilimenti nel Bellunese. La prima serie di reclutamenti è già partita in Polonia. Tutto inizia quando, sulla base degli ottimi risultati aziendali, l'amministratore delegato Andrea Guerra si trova nell'imbarazzante condizione di aver bisogno di as-

umere nuovi lavoratori e di non trovarne nella zona circostante gli stabilimenti Luxottica. Un po' a causa dell'età media alta, un po' per la bassa natalità, un po' per l'altrettanto basso livello di scolarizzazione e un po' perché l'opulento nord-est non soffre la disoccupazione, di operai specializzati «indigeni» non se ne trovano. Ma i mercati voglio gli occhiali italiani, anzi, l'obiettivo dichiarato è da tempo quello di riuscire a sfondare persino sulla mastodontica piazza cinese. Dove trovare, quindi, la forza lavoro necessaria?

Nasce così l'idea di incaricare Obiettivo Lavoro, un'agenzia per il lavoro interinale, di avviare una ricerca di personale in Polonia. E da quel primo sondaggio è arrivato un primo gruppo di candidati. L'azienda ha subito organizzato un paio di pullman che ha condotto una sessantina, tra uomini e donne, a visitare gli stabilimenti di Agordo (3.500 addetti) e Sedico (altri 1.500 dipendenti) per ve-

rificare personalmente il tipo di lavoro e di ambiente che avrebbero incontrato. E adesso per quelli che decideranno di lasciare i propri posti di lavoro in Polonia e di buttarsi nell'avventura veneta è già previsto un corso di italiano, nel mese di agosto, che prelude all'avvio al lavoro già per settembre. Contratto di un anno rinnovabile. L'azienda dovrebbe preoccuparsi anche di trovare un alloggio per i suoi nuovi dipendenti, ma su questo e sul sistema di trasporti, come spiega il segretario della Filtea Cgil di Belluno, Giuseppe Cofferai, «vorremmo coinvolgere anche gli enti locali». In-

Fedeli (Cgil): soluzione giusta, si può studiare anche per il Sud
Ma la Cisl non condivide

somma, Luxottica sembra tenere molto alle sue radici bellunesi per questo preferisce importare operai che esportare stabilimenti. «Anche perché la qualità, i tempi di consegna e il marchio «made in Italy» sono decisivi per un'azienda come questa», spiega Cofferai. Esiste infatti una sede produttiva anche in Cina, che conta ben

3.000 addetti, ma laggiù si occupano solo di prodotti di una fascia di qualità più bassa. La Filtea, il sindacato di categoria della Cgil, ha infatti sostenuto sin dall'inizio questa scelta di Luxottica, che ha il pregio di salvaguardare i siti produttivi italiani. «Anche perché - ricorda il segretario generale della Filtea, Valeria Fedeli - l'azienda ha seguito una procedura corretta e trasparente, informando sempre le Rsu e le segreterie territoriali. E poi - sottolinea - questo è un caso interessante, perché a quei lavoratori viene offerta una opportunità di graduale crescita professionale a fronte di un trattamento economico assolutamente identico a quello dei loro colleghi italiani». Tutti d'accordo, dunque? No. C'è chi storce il naso e contesta la scelta di Luxottica. È la Cisl locale, che attraverso i giornali si lamenta del fatto che con questo sistema non si assumono «lavoratori bellunesi». Un'obiezione che rimanda al punto di partenza dell'intera vicenda. Ma Luxottica non sembra intenzionata a fermarsi. Anzi, intende estendere la ricerca di potenziali operai da «importare» in Veneto anche nella vicina Croazia e si sta organizzando per riproporre il modello anche nelle regioni dell'Italia meridionale, Lavoratori di tutto il mondo: a Belluno c'è chi ha bisogno di voi.



L'amministratore delegato di Luxottica Andrea Guerra. Foto Ansa

IMMOBILIARISTI Il gruppo Coppola si lancia nei giornali Acquisito il 18% di EditoriPerlafinanza

L'immobiliarista Danilo Coppola si butta nel mondo dei giornali. Il Gruppo Coppola ha raggiunto, infatti, un accordo con Editori Perlafinanza, società editrice del quotidiano Finanza&Mercati, che prevede il suo ingresso nell'azionariato di Epf con una partecipazione di circa il 18%. Lo rende noto un comunicato di Epf. A tal fine, il Gruppo che fa capo all'immobiliarista romano sottoscriverà un aumento di capitale riservato. «La decisione di investire in Epf - sottolinea Danilo Coppola - è scaturita dalla condivisione di un progetto di rafforzamento e sviluppo che riguarderà le attività esistenti ma anche iniziative nuove in tutti i settori dell'informazione economico-finanziaria». Editori Perlafinanza è presieduta da Silvano Boroli, vicepresidente è l'ex direttore del Sole 24 Ore e della Rai Gianni Locatelli.

DOPO FIORANI Bpi in assemblea per discutere di aggregazioni

/ Milano

RIASSETTO Nuovi passi della Bpi, l'ex Popolare di Lodi, verso la riorganizzazione del gruppo che, unita alla ristrutturazione finanziaria, le permetterà di presentarsi con le carte in regola a

eventuali partners, di cui il consiglio parlerà oggi a seguito delle indiscrezioni che si sono rincorse negli ultimi giorni. L'assemblea dei soci delle controllate Bipielle Investimenti e Reti Bancarie hanno approvato intanto la fusione e il relativo aumento di capitale nella capogruppo i cui soci si riuniranno oggi a Lodi per il terzo e ultimo via libera. L'operazione cancellerà quella struttura societaria pensata da Fiorani per i suoi ambiziosi piani di espansione, ma ora divenuta desueta e costosa.

La fusione delle controllate, accompagnata dall'aumento di capitale per 730 milioni di euro, chiuso con successo la scorsa settimana, sono i due punti preliminari per ogni possibile trattativa con altre banche. Il piano 2006-2009 predisposto dai vertici della Bpi, infatti, prevede questi due punti come condizione irrinunciabile per poter chiudere il 2006 e iniziare la crescita nell'anno successivo. Certo, fanno notare gli osservatori, restano irrisolti i nodi Kamps e Magiste, ma la banca ha dimostrato una tenuta dell'attività operativa, cosa che la rende meno vulnerabile alle mire delle altre banche.

Proprio per parlare di aggregazioni, il Cda tornerà a riunirsi oggi dopo l'assemblea Lodi. Alla ex Lodi sono giunte nelle ultime settimane diverse richieste: all'orizzonte non c'è solo la Popolare di Milano.

TRASPORTI Anche il Sult pronto allo sciopero

Il confronto sui trasporti deve coinvolgere l'insieme del mondo sindacale e non solo il sindacato confederale «che sta cercando di imporre al governo l'esclusione del sindacalismo di base ed autonomo, fortemente rappresentativo nel settore». Ad affermarlo in una nota è il Sult che si dice pronto anche ad uno sciopero generale nel caso in cui il governo dovesse accettare l'imposizione dei sindacati confederali. Il Sult, quindi, mentre l'Orsa ha proclamato uno sciopero dei ferrovieri per il 27 settembre, invia «un urgente e pressante invito al presidente del Consiglio a non seguire un percorso che non porterebbe ad alcuna soluzione concordata e produrrebbe al contrario una situazione di estremo conflitto». La cosiddetta «cabina di regia», rileva il Sult, «è stata prima ristretta a Cgil, Cisl, Uil e Ugl, poi allargata agli altri sindacati dei trasporti ed ora sembra ritornare di «esclusiva pertinenza» del sindacato confederale. Forte dell'attuale ok del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta e probabilmente di parte del governo e in contrapposizione con chi, all'interno del governo stesso, è consapevole che il confronto debba coinvolgere l'insieme del mondo sindacale, Cgil, Cisl, Uil e Ugl si sono assegnate unilateralmente il ruolo di unico soggetto legittimato a discutere».

Contro l'esclusione del sindacalismo di base dalla «cabina di regia» stop dell'Orsa il 27 settembre



Colaninno osserva Formigoni in sella al nuovo scooter Piaggio Mp3. Foto Ansa

PIAGGIO Colaninno: siamo concentrati sulle moto

Di fronte a tante aziende che hanno deciso di rimandare a tempi migliori la quotazione in Borsa, i risultati ottenuti a piazza Affari dalla Piaggio, da poco arrivata al listino, devono essere collegati alla capacità del gruppo di Pontedera di aver «saputo interpretare il mercato in maniera corretta». Lo ha dichiarato, a margine della presentazione del veicolo a tre ruote Mp3 al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il presidente della Piaggio, Roberto Colaninno. «Siamo solo contenti che Piaggio stia andando bene in Borsa - ha osservato - Il successo di Piaggio è dovuto al buon lavoro realizzato dall'azienda e al fatto che abbiamo saputo interpretare il mercato in maniera corretta». Riguardo all'andamento della prima metà dell'esercizio 2006, Colaninno ha che: «siamo soddisfatti dei primi sei mesi». Colaninno ha escluso qualsiasi interesse all'Alitalia e al polo lombardo delle autostrade che sarebbe in fase di creazione. «Non sono coinvolto in niente. Siamo interessati solo a fare moto» ha detto il presidente della Piaggio.

Vertenza Upim, accordo sugli esuberi

Cig straordinaria per 175 dipendenti. Chiudono 14 punti vendita

/ Milano

Si è chiusa la vertenza Upim aperta dopo che, nel settembre 2005, l'azienda aveva avviato la procedura di mobilità aperta per 445 lavoratori considerati in esubero e, anche, aveva unilateralmente disdetto il contratto integrativo. Si era creata una situazione davvero difficile, alla Upim, che aveva costretto sindacati e lavoratori a scioperi e iniziative di protesta molto forti. Per questo, sebbene il quadro complessivo non è certo tra i più incoraggianti, i sindacati di categoria, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucis-Uil, esprimono comunque soddisfazione e parlano di «cambiamento di pagina», frutto della «forte e compatte mobilitazione unitaria delle lavoratrici e dei lavoratori». Cosa contiene, dunque, l'intesa accettata dalla Upim? «L'azienda, dopo un lungo confronto sindacale, ha dovuto sottoscrivere un accordo - spiegano i sindacati - che fissa l'ultravigenza del contratto integrativo a suo tempo disdetto, il quale rimarrà in vigore fino alla sua sostituzione con un nuovo contratto». E su questo punto la trattativa partirà in ottobre. Poi c'era da affrontare la mobilità di centinaia di dipendenti. E per far fronte alle difficoltà presenti nei negozi Upim, è stata raggiunta e sottoscritta in sede ministeriale un'intesa sulla procedura di mobilità che prevede la gestione concordata dei problemi occupazionali. In sostanza significa

Per altre 270 persone previsto l'iter di pensionamento e la mobilità verso altri centri

che per le 175 persone occupate nei 14 punti vendita per i quali è stata annunciata la chiusura è previsto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, che l'azienda anticiperà ai lavoratori per 12 mesi, ed eventualmente alla mobilità, «al fine di favorire - spiegano ancora i sindacati - soluzioni che consentano al massimo il recupero delle posizioni lavorative, ovvero l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori coinvolti che abbiano i requisiti». Per quanto riguarda, invece, gli ulteriori 270 esuberanti, l'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali prevede l'accoglimento preferenziale delle richieste di pensionamento nonché l'eventuale riasorbimento delle eccedenze nelle altre unità produttive dell'azienda, anche nell'ambito di una mobilità nella provincia. Restano tuttavia intatti i sospetti che, al di là dei problemi oggettivi sorti per alcuni punti vendita, a stimolare l'offensiva della proprietà di Upim (la maggioranza è controllata da Investitori associati) sia stata soprattutto la smania di mettere a frutto le grandi potenzialità di rendita immobiliare di alcuni negozi. **gp.r.**

ALCATEL I lavoratori di Rieti approvano l'intesa

L'assemblea dei lavoratori dell'Alcatel di Rieti ha approvato a maggioranza il protocollo d'intesa firmato al ministero per lo Sviluppo economico da istituzioni, sindacati ed aziende coinvolte nell'operazione di vendita del sito reatino della multinazionale alla Ritel srl. La Fiom, in particolare, nel commentare l'esito della consultazione, ritiene l'accordo positivo in quanto prevede il coinvolgimento nelle creazioni di una società consortile per la ricerca e lo sviluppo, oltre ad Alcatel e a Ritel, anche Finmeccanica, la Regione Lazio e Sviluppo Italia. I metalmeccanici Cgil sottolineano poi che con l'intesa si è voltata definitivamente pagina per quel che riguarda il capitolo esternalizzazioni mandando un chiaro segnale alle multinazionali e alle altre aziende «che pensano di andarsene dal nostro Paese senz'apagare dazio».

LA STAMPA Sajeva prende il posto di Perricone

Angelo Sajeva assumerà la carica di amministratore delegato dell'Itdi, la Società che riunisce le attività editoriali e di comunicazione del Gruppo Fiat. Contestualmente, Luigi Vanetti sarà nominato direttore generale dell'Editrice La Stampa. Sajeva manterrà la responsabilità di amministratore delegato di Publikompass, la concessionaria di pubblicità del Gruppo. Alla nuova struttura manageriale è affidato il compito di proseguire l'opera di consolidamento e di rilancio del quotidiano, anche in vista dell'imminente appuntamento con il full color previsto entro la fine dell'anno. Sajeva, 52 anni, laureato in Ingegneria Meccanica, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità all'interno della Publikompass a partire dal 1981. Prima responsabile dell'area Nord Italia, poi direttore commerciale nazionale, quindi direttore generale, fino alla nomina ad amministratore delegato, avvenuta nel 2001.

COMUNE DI UMBERTIDE (PG)
Piazza Matteotti 1 - tel. 075.94191
GARA Istituti Riuniti di Beneficienza della gestione dei servizi da svolgere presso la residenza protetta G. Balducci di Umbertide. Ditta aggiudicataria: è la Società cooperativa sociale ASAD O.N.L.U.S., sede Via della Scuola 49, Ponte San Giovanni (PG). Esito pubblicato su www.comune.umbertide.it Umbertide, 24.07.06.
Il Responsabile del Servizio Contratti **Dott.ssa Simonetta Boldrini**

COMUNE DI UZZANO E PONTE BUGGIANESE (Provincia di Pistoia)
ESTRATTO BANDO DI GARA PER APPALTO SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DELL'OBBLIGO E PER LA FORNITURA E GESTIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA RILEVAZIONE GIORNALIERA DELLE PRESENZE E L'ADDEBITO DEI PASTI NEI COMUNI DI UZZANO E PONTE BUGGIANESE - ANNI SCOLASTICI 2006/2007 - 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010 - 1010/2011
1) Amministrazioni Aggrediatrici - Comune di Uzzano Piazza Unità D'Italia n. 1 - 51010 UZZANO - PT e Comune di Ponte Buggianese Piazza del Santuario n. 1 - 51019 ponte Buggianese - PT
2) Importo totale presunto: € 2.079.200,00
3) Modalità della gara e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera A) del D.lgs.vo 157/95 e s.m.l., dall'art. 23, comma 1, lettera b) del medesimo decreto e dell'art. 30 del capitolato speciale d'appalto
4) Data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 18.07.2006
5) Termine ultimo presentazione offerte: 09.09.2006 ore 12.00
6) Le informazioni sul capitolato oneri e sui documenti complementari possono essere richieste: Responsabile del procedimento FABRI MARCELLO 0572-44771
7) Il testo integrale del bando e del capitolato di appalto e relativi allegati sono reperibili sui siti internet www.comune.uzzano.it e www.comune.ponte-buggianese.pt.it
Uzzano, il 18.07.2006
IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA (Marcello Fabri)